



# Pnrr, l'allarme delle Regioni: ora cantieri a rischio blocco

## Recovery

Governatori in assise. Fedriga: «Chiesto incontro a Fitto, pronti a collaborare»

### Manuela Perrone

«La sostituzione delle risorse Ue con quelle del bilancio nazionale potrebbe rappresentare un'incognita forte data da saldi di finanza pubblica e dall'entrata in vigore della nuova governance europea, un rischio blocco dei cantieri senza la certezza dei finanziamenti». È il passaggio più duro del documento di commento alla revisione del Pnrr proposta dal Governo approvato ieri dalla Conferenza delle Regioni. Un dossier di 27 pagine, indirizzato a Palazzo Chigi, che analizza le modifiche, senza risparmiare bocciature su alcuni filoni che l'Esecutivo vuole escludere dal Piano, come le ciclovie turistiche da 400 milioni, e critiche sul RepowerEu da 19,2 miliardi, come la disattenzione all'idroelettrico nelle energie rinnovabili o l'assenza di fondi per nuovi rigassificatori.

La mediazione è inevitabile tra i governatori di centrodestra e i presidenti Pd non ha intaccato la sostanza della posizione delle Regioni, che

chiedono garanzie sul finanziamento dei progetti ridotti o stralciati dal Piano, da riallocare sulle politiche di coesione o sul Fondo sviluppo e coesione. «Siamo pronti a collaborare per il processo di rimodulazione del Pnrr, lo riteniamo fondamentale per il successo degli interventi», ha sottolineato il presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga, che ha chiesto un incontro al ministro Raffaele Fitto anche per «assicurare un allineamento e una coerenza con le progettualità già avviate».

Sul piede di guerra, intanto, restano i Comuni, che per bocca del presidente Anci Antonio Decaro invocano «certezza di avere risorse sostitutive» per le opere che si intende finanziare, dai Piani urbani integrati al dissesto idrogeologico. Tema sul quale il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, rispondendo a un'interrogazione alla Camera, ha rassicurato, spiegando che le misure contro le alluvioni («progetti in essere» per 1,287 miliardi) torneranno a essere finanziate nei programmi originari: «Non ci sarà alcuna perdita di risorse». Pichetto Fratin ha difeso anche il taglio di un miliardo per l'ex

Ilva: «Ho chiesto io lo spostamento sul Fsc, non c'è la certezza di riuscire a spenderlo entro il 2026».

L'alea che avvolge il cammino del Recovery è segnalata dall'Ufficio parlamentare di bilancio, che nella nota congiunturale di agosto, oltre all'incertezza derivante dai rischi internazionali, registra i «rilevanti fattori di incertezza» all'interno, «in primo luogo sull'evoluzione del Pnrr». Fitto in mattinata ha visto il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che con lui ha chiuso il ciclo di incontri in preparazione della legge di bilancio. La chance di ricorrere ai fondi nazionali per finanziare alcuni dei progetti eliminati dal Piano è risicata: la coperta è corta.

Intanto si distendono i rapporti con la Corte dei conti: Fitto ha ricevuto martedì sera l'Associazione magistrati presieduta da Paola Briguori. Sul tavolo, i pericoli di sprechi e lo scudo erariale. Brucia la proroga fino a giugno 2024 voluta dal Governo. E in cantiere c'è la modifica per Dl della disciplina della responsabilità erariale, su cui la Corte dei conti avanzerà la sua proposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Fitto da Giorgetti, è corta la coperta della legge di bilancio. Alert di Corte conti sullo scudo erariale**

